

# Capodanno alla Casa del Sole di Trento

Mara Chinatti

È trascorso un mese dall'esperienza vissuta con Claudio, mio compagno di vita, nella Casa del Sole di Trento, Casa che offre spazio anche al "turismo sociale".

La scelta su dove trascorrere il Capodanno è stata immediata, non appena ci fu prospettata tale possibilità.

Pur essendo liberi di entrare ed uscire a piacimento dalla struttura, abbiamo preferito trascorrere tale ricorrenza in stretto contatto con operatori e utenti, mangiando insieme a loro, aiutandoli nelle varie "faccende domestiche", ma soprattutto cercando di socializzare.

Con naturalezza, spontaneità, semplicità, accettazione e rispetto delle regole esistenti, è stato facile instaurare una comunicazione sana, una relazione fraterna e amicale d'intesa e d'armonia con coloro che in quella struttura vivono o vi soggiornavano per l'occasione.

Quando Mario\*, l'operatore più presente durante la nostra permanenza, ci ha chiesto se ci avrebbe fatto piacere scrivere un articolo sulla nostra esperienza, siamo stati ben lieti di accogliere la sua proposta.

C'è sembrata una bell'idea poter trasmettere ad altri la nostra testimonianza, soprat-

tutto perché abbiamo scoperto che l'esperienza ci è stata molto utile, è servita alla nostra crescita e confidiamo che possa servire anche a quella di altri.

Abbiamo volutamente scelto di lasciar trascorrere alcuni giorni prima di scrivere queste righe per non lasciarci condizionare dalle emozioni sperimentate in quel periodo, quali l'entusiasmo, la calma, la serenità e l'armonia interiori.

Il rispetto per ogni individuo, per i suoi spazi ed esigenze di movimento, unitamente al rispetto per le regole esistenti nella struttura, ha creato tra noi una relazione improntata prevalentemente ad una comunicazione armoniosa. Così ognuno, consapevole o meno, riconoscendosi e rimanendo nel proprio ruolo, ha potuto sollecitare la continuità del clima familiare esistente senza appropriarsi e invadere il "territorio altrui".

A testimonianza della nostra esperienza, abbiamo voluto allegare a questo testo il disegno e lo scritto spontanei fatti da Carlo, un utente, espressioni ricche di valore che hanno lasciato un segno profondo d'unione e di comunione, e che ci hanno ricordato la grandezza e le potenzialità intrinseche in ogni essere umano,

anche in coloro che hanno delle limitazioni e delle difficoltà più accentuate di altri. Un'esperienza che ha svelato il fattore libertà nell'essere umano, libertà da noi intesa non come "faccio quello che sono" ma "esprimo ciò che sono", ed espressa tramite la spontanea volontà. Carlo, circondato da uno stato di pace e di serenità, ha trasferito la propria libertà prima in un disegno e successivamente in uno scritto.

Il messaggio fondamentale che vorremmo trasmettere, tramite questo scritto, riguarda l'importanza del cambiamento nel movimento di Carlo quando è riuscito a manifestare azioni differenti dai propri soliti atteggiamenti stereotipati. La bellezza del cambiamento non è consistita tanto in ciò che ha concretamente fatto, quanto nell'essere riuscito a manifestare il suo vissuto interiore in una forma mai espressa prima, almeno in nostra presenza.

Risuona ancora in noi la sua richiesta spontanea: "posso disegnare?", e, in un altro contesto, "posso scrivere?". Seduto al mio fianco operava disinvolto senza imposizioni e indicazioni con un'apparente ed incredibile facilità. Sento ancora la sua delicatezza, il suo bisogno di contatto umano

e di relazione che passano attraverso il cuore e, allo stesso tempo, la sua esigenza d'essere libero di muoversi, di fare, di esprimersi nel proprio spazio da me considerato sacro poiché è del tutto personale e quindi da rispettare. Carlo è un ragazzo molto dolce, sempre sorridente. Questo ha stimolato in noi sorpresa e gioia, soprattutto quando ci siamo accorti che quello scritto era indirizzato a me.

Probabilmente non tutti i presenti o chi leggerà queste righe apprezzeranno le piccole cose, il modo diverso con cui la lettera è stata scritta, che suggerisce un ulteriore passo fatto da Carlo; il passaggio lo notiamo nella posizione delle frasi: la lettera inizia con una scrittura che non appoggia sulle righe per poi concludersi con frasi più lineari e più facili alla lettura. Voglio ricordare che lo scritto è stato totalmente personale, privo di suggerimenti. Chissà se fu un caso?

Se Carlo fosse stimolato ogni giorno quale beneficio ne trarrebbe? Di sicuro quello spazio condiviso, e allo stesso tempo vissuto individualmente, ha attivato serenità ad un punto tale da provocare una nuova esperienza anche a chi apparentemente sembra essere

confinato nel proprio mondo. Tutto questo non è poco per chi vive alla Casa del Sole, così pensiamo che sia fondamentale sentirsi e far sentire gli altri a proprio agio, accolti, accettati, protetti e soprattutto considerati.

Per giocare insieme, o fare altre cose in comune, era sufficiente chiedere e la risposta corrispondeva alla disponibilità del momento di coloro che cercavamo di coinvolgere. Mettere in atto uno scritto e un disegno, come ha fatto Carlo in due circostanze diverse, richiedeva input che abbiamo involontariamente inviato quando abbiamo scelto di restare nell'ampio salone invece di appartarci.

Quei momenti li ricordiamo con sentito piacere, c'era chi guardava la televisione, chi andava e tornava dal salone, chi chiacchierava: tutti contribuivano a creare un "paesaggio movimentato", non caotico e frenetico di disturbo, ma di piacevole convivenza.

Riferendoci alla Psicosintesi di Assagioli, la quale com'è noto stimola alla riflessione chi è disposto a farlo per migliorare se stesso, ma soprattutto la relazione con gli altri, in una situazione simile a quella riportata da questo scritto, Egli ci ricorderebbe che gli individui residenti alla Casa del Sole "hanno sì un disagio, ma non sono il disagio".

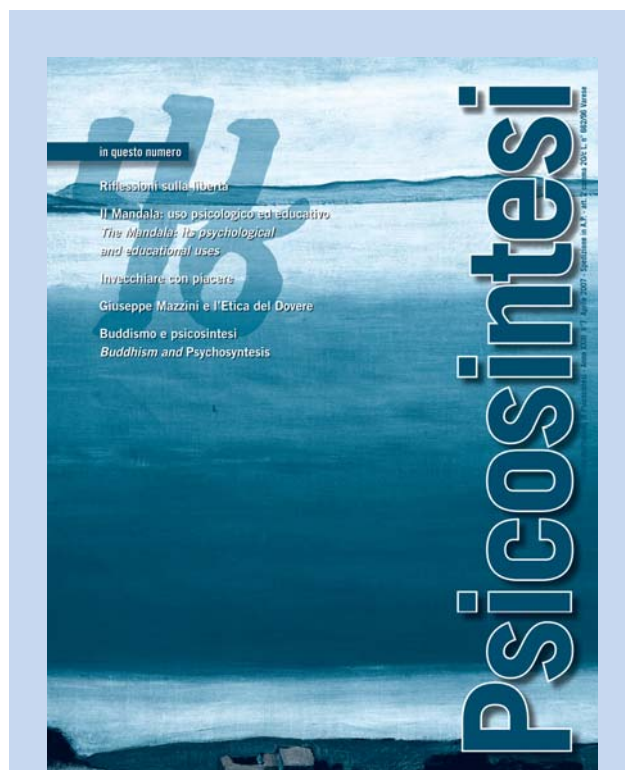
Per concludere riportiamo una riflessione fatta ripensando alle varie conversazioni con gli utenti. Ci siamo chiesti se i desideri del genere "mi piacerebbe andare al mare" saranno presi in considerazione ed esauditi dagli operatori per migliorare la qualità della loro vita; e come e quanto il loro appagamento potrà positivamente influire sulla loro personalità. Questa riflessione

è sorta in noi in seguito alla considerazione che, durante i dialoghi intrattenuti con gli utenti, il loro stato d'animo mutava quando esprimevano i propri desideri. Il tono della voce, l'espressione facciale, l'atteggiamento posturale o i gesti sono elementi che, se visti nella loro totalità, lasciano trasparire, com'è noto, un contenuto emotivo di tristezza, di gioia, d'indifferenza, d'entusiasmo e così via. Nel caso specifico, quegli elementi indicatori ci hanno suggerito, senza che noi l'avessimo espressamente chiesto, l'importanza insita in ciò che veniva detto. Ad esempio, nel chiedere il caffè, spesso il soggetto manifestava un tipo di emozione legata ad un'abitudine o ad una esigenza del momento, mentre nel desiderio di "andare al mare" le emozioni ed i ricordi si associavano tra loro coinvolgendo anche noi.

Se nel primo caso la frase "voglio il caffè" era una richiesta quasi priva d'emozione, nel secondo, l'espressione "vorrei andare al mare" sollecitava la nostra attenzione a soffermarsi più sul contenuto emotivo che su quello di pensiero: gesti appena accennati, sguardi furtivi, sorrisi fugaci, espressioni profonde poiché spontanee e dettate dal cuore. Attenta curiosità verso il nuovo, lo sconosciuto, intrinseca accettazione e non fuga verso l'isolamento.

Questo e molto altro, noi "ospiti" di Verona abbiamo condiviso alla Casa del Sole. Ringraziamo tutti, anche coloro con i quali non c'è stata una comunicazione verbale.

*\* I nomi delle persone citate nell'articolo sono stati sostituiti per motivi di riservatezza.*



*Per tutti coloro i quali volessero partecipare alla sua realizzazione, la rivista di Psicosintesi necessita di un contributo in termini di articoli, racconti, biografie di personaggi famosi, miti, simboli, interviste, attività dei centri e recensioni di libri, film, mostre, eventi culturali: il tutto visto nell'ottica psicosintetica.*

*Dal momento poi che, com'è noto, la rivista viene inviata anche all'estero, chiediamo la partecipazione di persone disponibili a tradurre gli articoli in inglese.*

*Gli articoli saranno letti e selezionati dal comitato scientifico dell'istituto e non verranno restituiti.*

*Inoltre potrebbero essere apportate modifiche a cura del comitato di redazione.*

*In order to be propogitive, the Psicosintesi magazine needs your contribute in terms of articles or subjects to develop, such as symbols, myths, tales, biographies, interviews, Centres' activities and reviews of books, films, exhibitions, shows, actuality: all in Psychosynthesis terms.*

*Also, being sent abroad, the Magazine needs participation of readers willing to translate the articles into English.*

*Articles will be read and selected by the Institute's Scientific Committee and Board of Directors and will not be returned.*